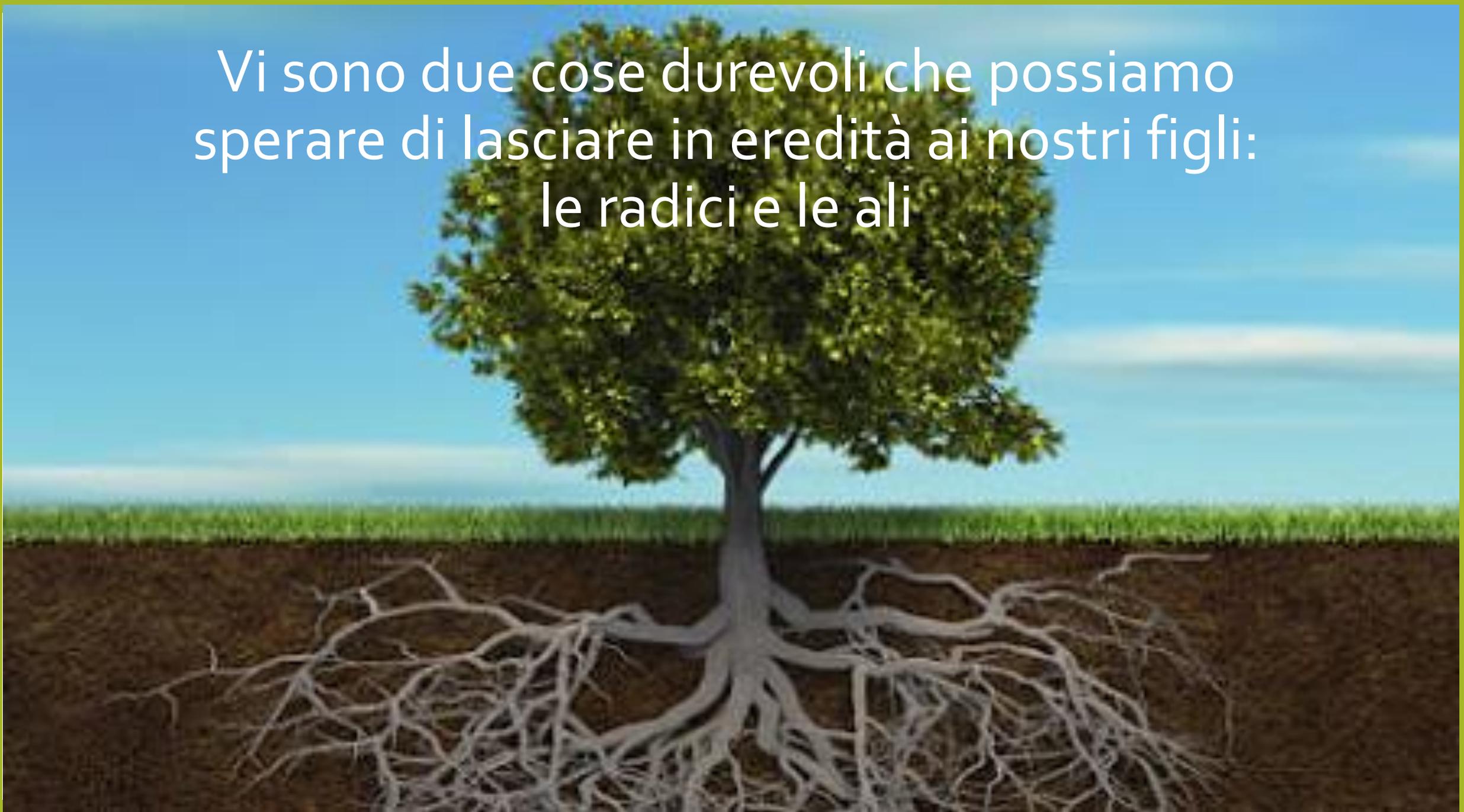


I PRINCIPI DELLO SCAUTISMO

Uno sguardo a quelle che furono le intuizioni di BP



Vi sono due cose durevoli che possiamo
sperare di lasciare in eredità ai nostri figli:
le radici e le ali



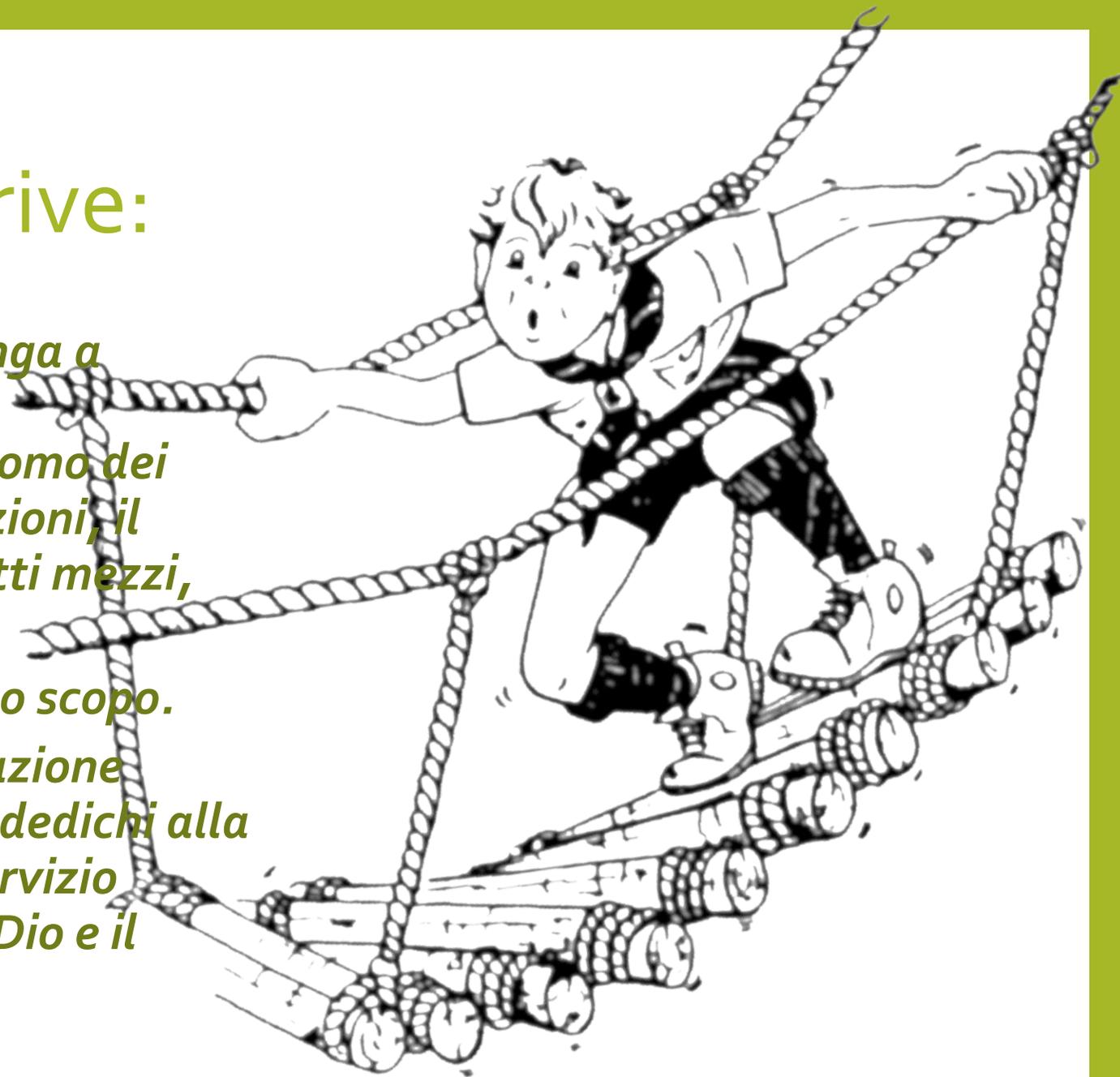
B.P. su Taccuino scrive:

"Non permettiamo che la tecnica venga a pesare di più del lato morale.

L'efficienza tecnica, la scienza dell'uomo dei boschi, i campi, le uscite, le Buone azioni, il cameratismo dei jamborees, sono tutti mezzi, non il fine.

Il fine è il carattere: carattere con uno scopo.

E tale scopo è che la prossima generazione cresca sana in un mondo insano, e si dedichi alla più alta espressione del servizio: il servizio attivo dell'amore e del dovere verso Dio e il prossimo."

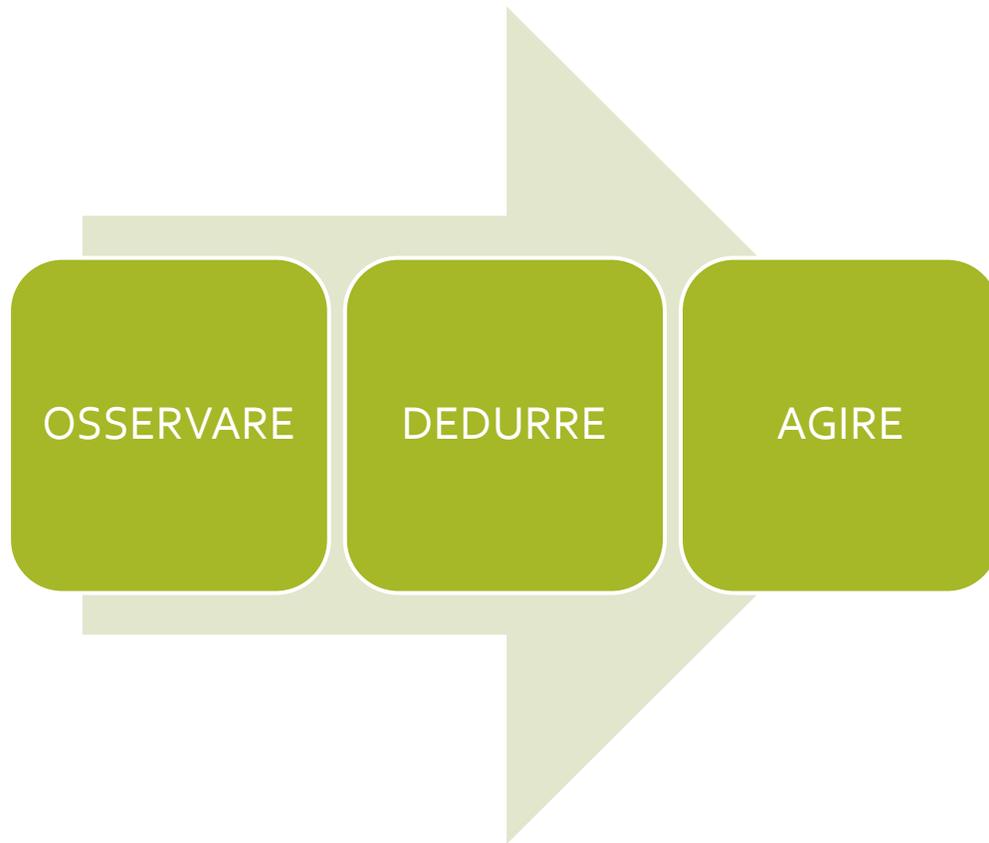


Lo scoutismo “entra dai piedi”



è il nostro “imparare facendo”

Cosa significa esattamente "fare scautismo"?



Quando facciamo scouting?

- Quando elaboriamo i nostri progetti
- Lo chiediamo al LC, all'EG, al RS

Chiediamo loro di imparare facendo, chiediamo loro di far proprio lo stile dello scouting

Quello che anche a noi è ENTRATO DAI PIEDI

IL RAGAZZO AL CENTRO DELLO SCAUTISMO

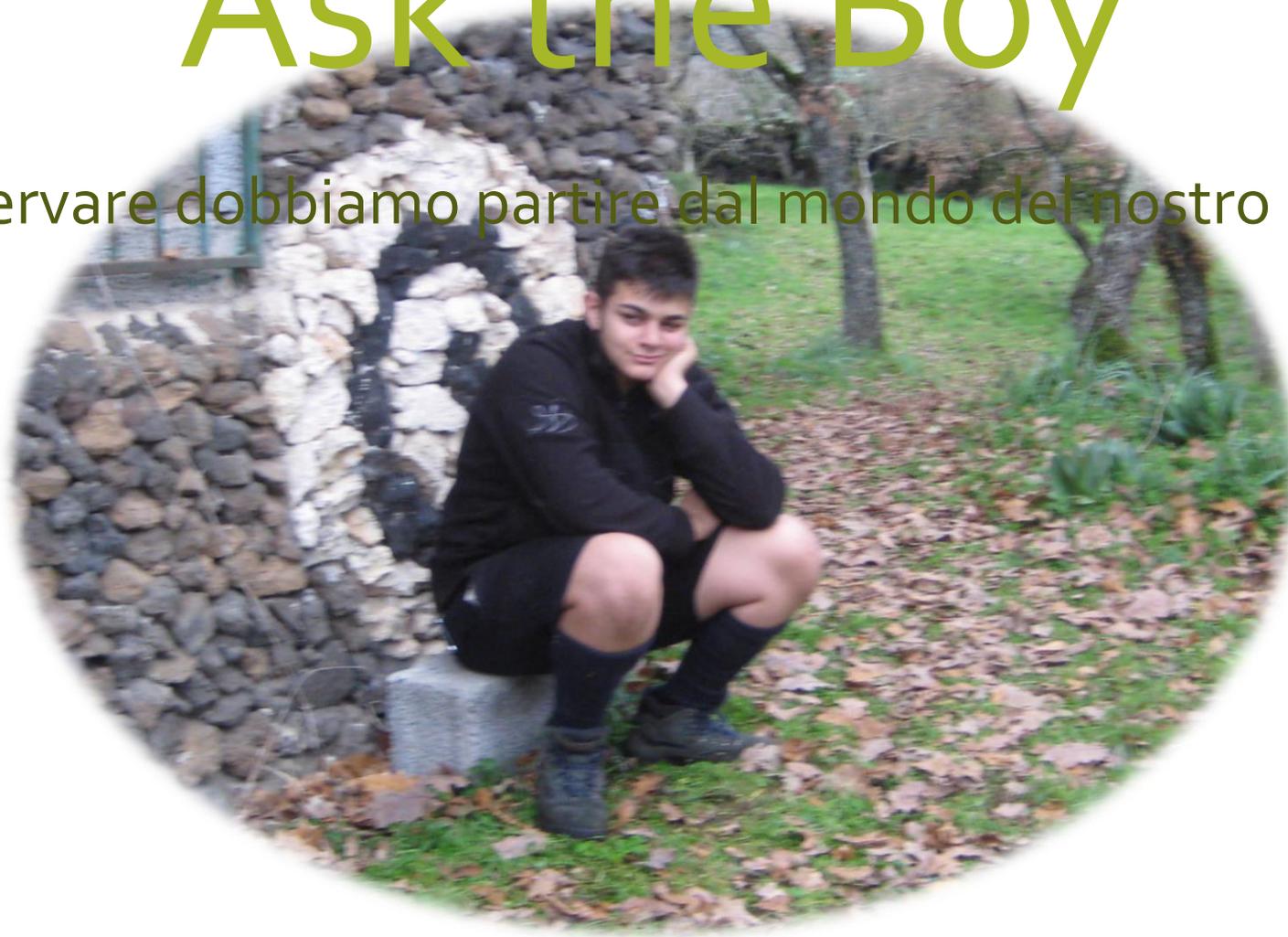


L'intero scopo del nostro Scautismo è di entrare in contatto con l'animo del ragazzo nell'età in cui è più ardente di entusiasmo, e di modellarlo nella giusta forma, incoraggiandolo a sviluppare la propria personalità, in modo che egli sappia educarsi da sé a divenire un uomo retto ed un valido cittadino per il suo paese.

(BP – Suggerimenti per l'educatore Scout)

Ask the Boy

Per Osservare dobbiamo partire dal mondo del nostro LC/EG/RS



OSSERVARE tutto ciò che lo circonda e tutto ciò che egli ha da dire



mettersi nei suoi panni al fine di aprire
realmente il cuore e la mente all'ascolto



rendere il percorso di crescita stimolante
puntando sulla valenza pedagogica
della comunità e delle molteplici esperienze,
strumenti fondamentali dello scouting



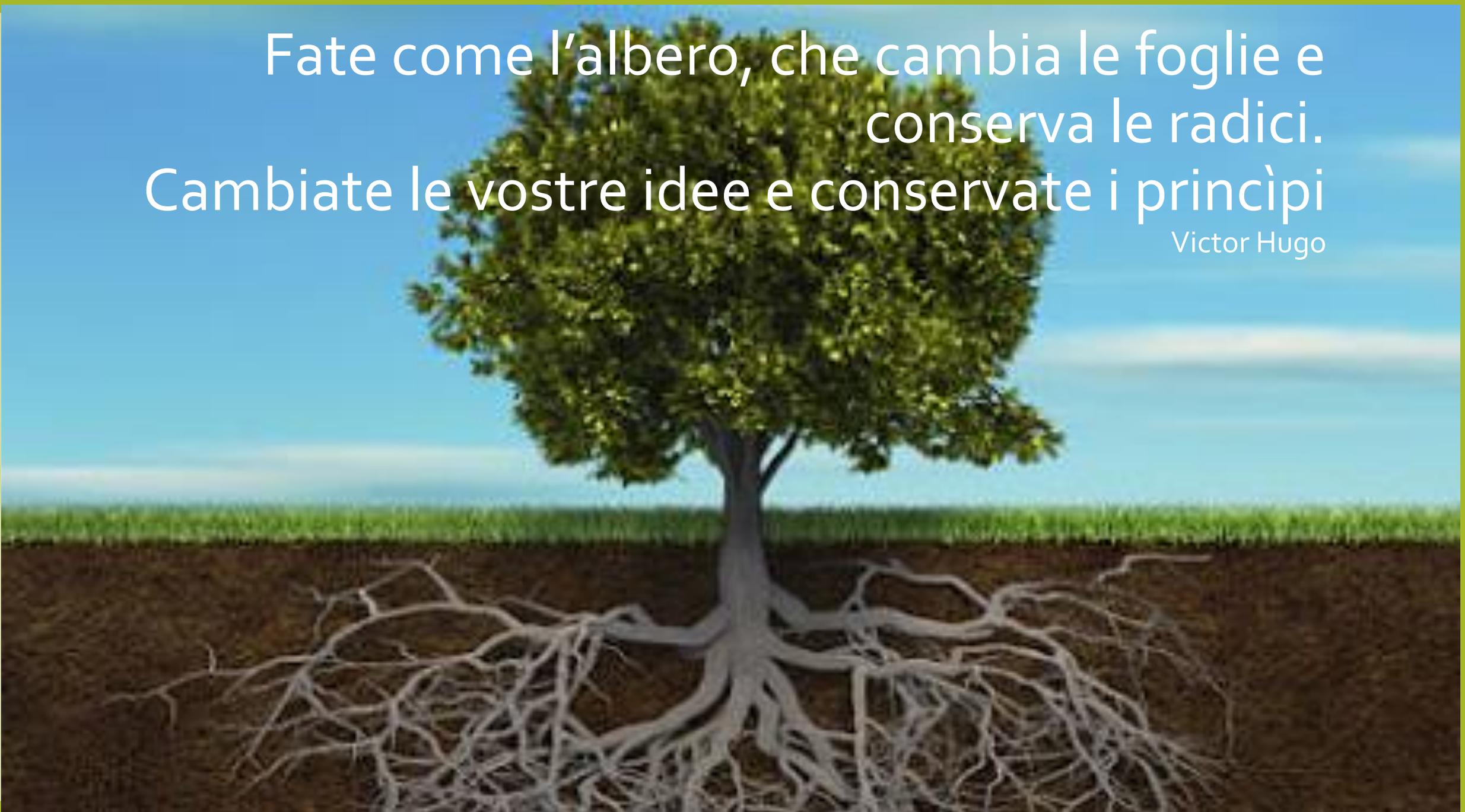
Nasce nell'isola di Brownsea



e si sviluppa in ogni condizione... ovunque

Fate come l'albero, che cambia le foglie e
conserva le radici.
Cambiate le vostre idee e conservate i principi

Victor Hugo



LA RELAZIONE EDUCATIVA

In generale e nello scautismo





LA RELAZIONE EDUCATIVA

è essenzialmente
una relazione tra persone.





**OGNI PROCESSO EDUCATIVO
È CARATTERIZZATO DALLA RELAZIONE**

Educazione degli adolescenti

“Per la colomba le ali sono un peso.
Però è un peso che le permette di volare”.

Kant

ADOLESCENTI

- VIVONO PROBLEMATICHE LEGATE ALLO SVILUPPO
- FRAGILI
- DELUSI
- VIVONO UN SENSO DI INADEGUATEZZA
- VIVONO IL MONDO E NEL MONDO DI INTERNET
- HANNO UN RAPPORTO DIVERSO CON GLI ADULTI



La relazione è anche
COMUNICAZIONE

**La comunicazione si può definire valida ed efficace
quando:**

1. i due interlocutori riescono a scambiarsi informazioni chiare e decodificate.
2. i tre livelli

Comunicazione verbale

Comunicazione non verbale

Comunicazione paraverbale

che la costituiscono sono coerenti tra loro .





Gli adolescenti hanno bisogno di
BUONE RELAZIONI
RELAZIONI EDUCATIVE



con i genitori
con i coetanei
con gli insegnanti
con capi, educatori, allenatori



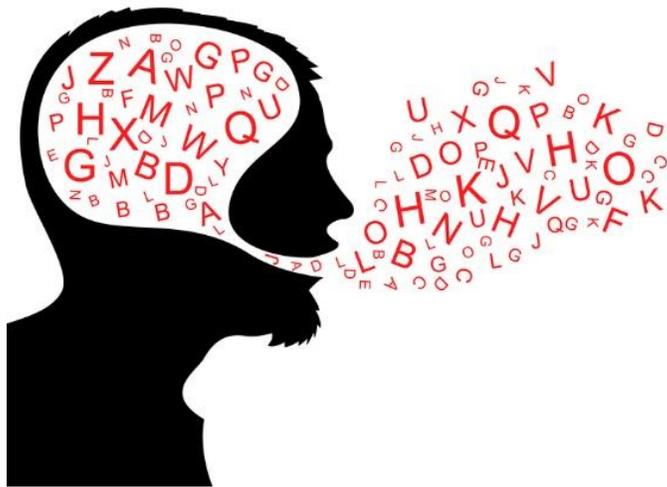


Alcune caratteristiche della Relazione Educativa

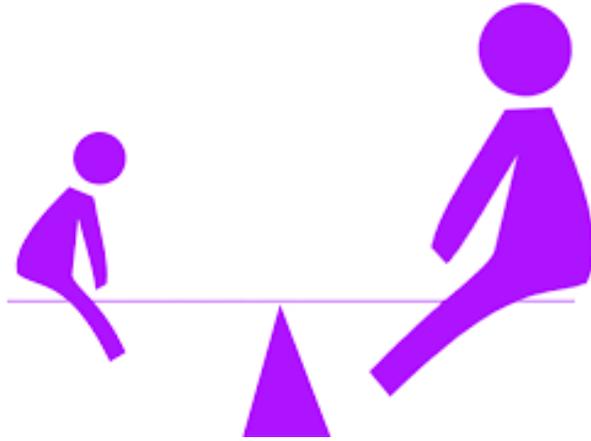


La Relazione Educativa:

- ❖ **ASIMMETRICA**
- ❖ **PROMUOVE LA CRESCITA**
- ❖ **INTENZIONALE**
- ❖ **GLOBALE**
- ❖ **CONTINUATIVA**
- ❖ **IN EQUILIBRIO NEL COINVOLGIMENTO**
- ❖ **LAVORA SUL CONFLITTO E SUL LIMITE**



La Relazione Educativa è



ASIMMETRICA

La Relazione Educativa



PROMUOVE LA CRESCITA



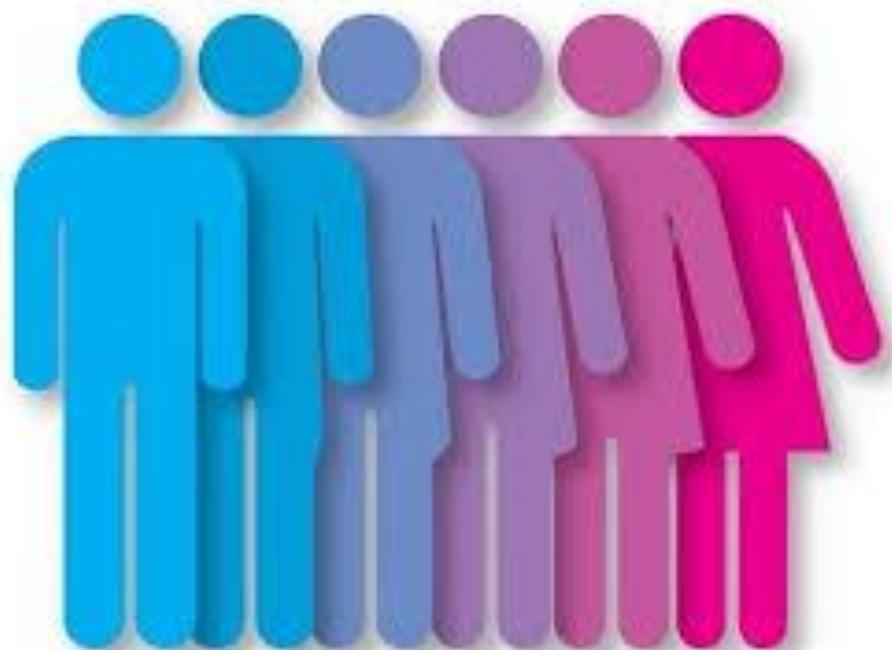
La Relazione Educativa



INTENZIONALE

La Relazione Educativa

GLOBALE



La Relazione Educativa



CONTINUATIVA



Una Relazione è Educativa

COINVOLGIMENTO



La Relazione Educativa



LAVORA SUL CONFLITTO E SUL LIMITE



Il Capo

Anzitutto, per confortare coloro che aspirano a diventare capi, vorrei smentire il diffuso preconcetto che, per essere un buon capo, uno debba essere una persona perfetta un pozzo di scienza. Non è affatto vero.



Egli deve semplicemente essere un uomo ragazzo
cioè

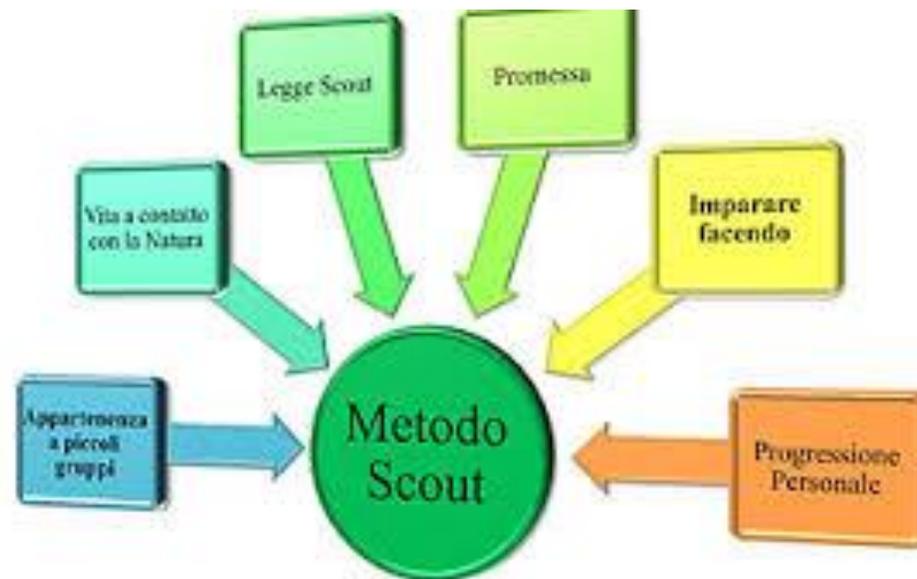
1. deve vivere dentro di sé lo spirito del ragazzo e deve essere in grado di porsi fin dall'inizio sul piano giusto rispetto ai ragazzi
2. deve rendersi conto delle esigenze, per le prospettive dei desideri delle differenti età la vita del ragazzo ;
3. deve occuparsi di ciascuno dei suoi ragazzi individualmente, piuttosto che dalla massa;
4. Infine, per ottenere misure dei risultati, è necessario che faccia nascere uno spirito di comunità nelle singole personalità dei suoi ragazzi .

Baden Powell y Gilwell

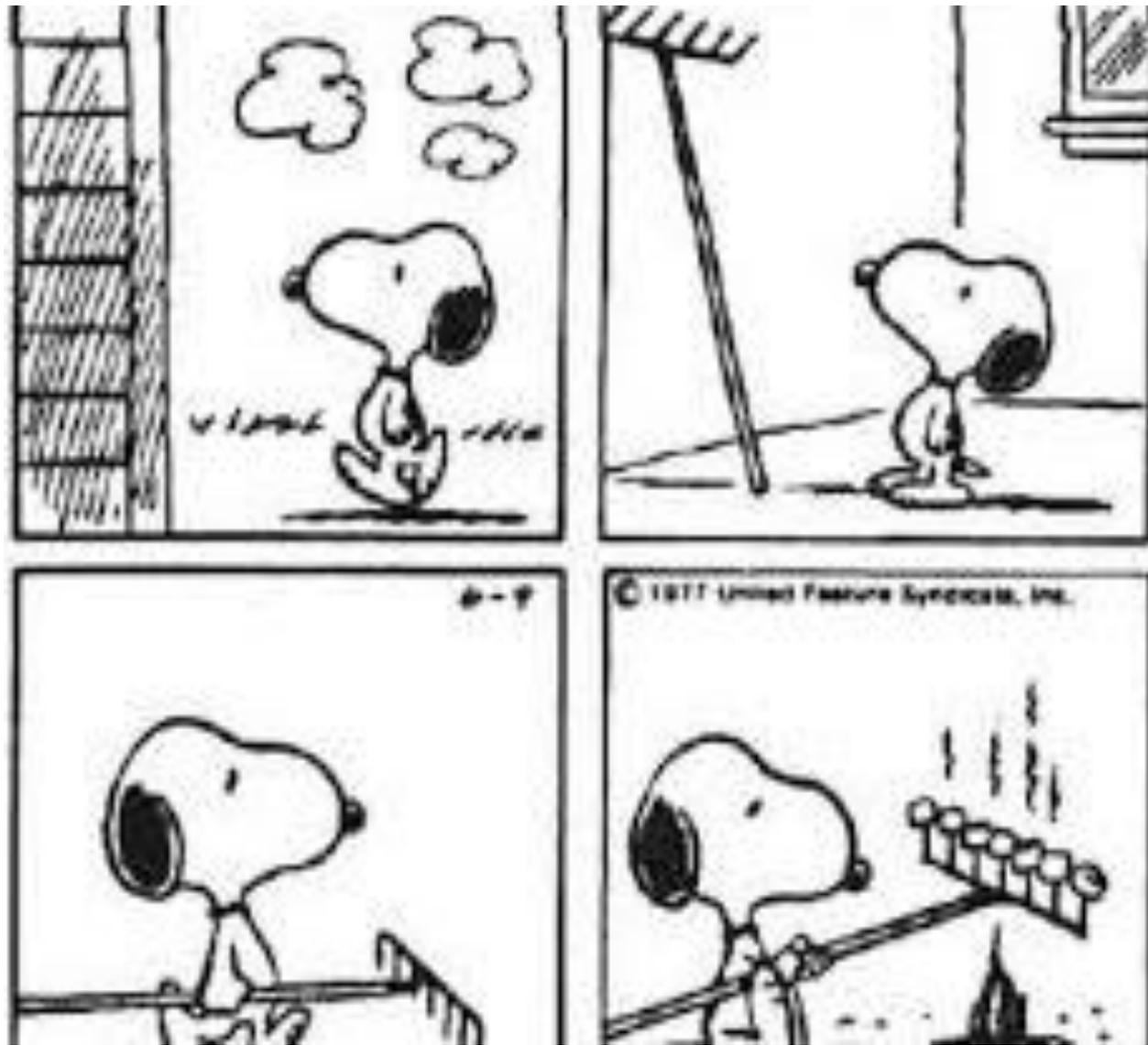




**METODO ATTIVO
DOVE I BAMBINI
SONO
PROTAGONISTI
DELLA LORO
CRESCITA**



RELAZIONE EDUCATIVA E SCELTA DEGLI STRUMENTI



OSSERVARE
DEDURRE
AGIRE